

Perugia

Fax: 075/5730282
e-mail: perugia@ilmessaggero.it

Invasione del centro grazie a UmbriaLibri: in fila per un reading

►La manifestazione attira e gli eventi fanno tutti il pieno. Sorridono gli alberghi, sold out con turisti da fuori regione

IL FOCUS

UmbriaLibri riempie gli alberghi di Perugia e, nel fine settimana, anima la città con oltre mille appassionati e lunghe file per vedere gli eventi. Anche da fuori regione. Il primo bilancio dell'edizione 2024 di UmbriaLibri è quello che vede rivivere il capoluogo, con tanti appassionati, o semplici curiosi, che hanno approfittato del fine settimana per trascorrere giornate a passeggiare per le vie e piazze della città. Tra eventi con ospiti internazionali, bancarelle che hanno visto il meglio dell'editoria locale, ma anche alla scoperta delle bellezze della città. A testimoniare il sold out ai tre eventi clou della manifestazione: quello a San Francesco al Prato con Fabio Volo, l'appuntamento con Selvaggia Lucarelli alla Sala dei Notari, che ha visto una lunga e colorata fila per piazza IV Novembre, e l'imperdibile incontro nel palazzo comunale con Irvine Welsh, l'autore di Train-spotting e tanti altri eccellenti libri dal sapore punk. La conferma che la manifestazione che vede la direzione artistica di Angelo Mellone, ricca di appuntamenti di vasto richiamo popolare insieme agli incontri con scrittori di grande valore letterario, piace. Una diffusa festa culturale che ha animato Perugia per un intero fine settimana. Per tre giorni corso Vannucci e le vie parallele dell'acropoli sono state percorse da tantissimi perugini ma anche turisti. A confermarlo anche le strutture ricettive perugine. «Per il fine settimana abbiamo registrato il tutto esaurito - spiegano dall'hotel Sangallo Palace all'ombra della storica



A destra tutti in fila per l'evento di UmbriaLibri con Selvaggia Lucarelli. A fianco turisti in corso Vannucci. L'evento ha fatto felici anche gli albergatori

Il viaggio di Mauro Agostini nella sinistra dell'Umbria

IL LIBRO

È un vero e proprio viaggio nella sinistra umbra e nel suo potere politico dagli anni '90 ad oggi quello tratteggiato da Mauro Agostini nel suo "L'Umbria e la fine del Partito degli Appennini", libro pubblicato da Morlacchi Editore presentato ieri pomeriggio alla Sala delle Colonne di Palazzo Grazioli in occasione di UmbriaLibri. Con l'autore, già direttore generale di Sviluppo Umbria, ma soprattutto deputato e senatore di Ds e Pd e sottosegre-

tario al Commercio Internazionale, sono intervenuti l'ex presidente della Regione Catiuscia Marini, il docente universitario Paolo Polinori e l'ex senatore Luigi Zanda. «Ho scelto questo titolo - ha detto Agostini - perché mi sono interrogato sul crollo verticale di un sistema politico, economico, sociale, che ha funzionato e sviluppato questa regione per decenni. Ma nel 2008-2009 c'è stata la grande frattura che ha provocato una spaventosa divaricazione dei redditi. Così anche qui si è rotto un patto sociale». Il saggio, che ha un'introduzione

a firma di Achille Occhetto, attraversa tre decenni ponendo l'attenzione sulle vicende politiche e ombre tra analisi critica e passione. L'autore, che ricopre il ruolo di tesoriere nazionale nel momento della nascita del Partito Democratico, ha chiarito «che l'Umbria è una costruzione delle classi dirigenti e ora l'interrogativo è capire chi farà questo scatto in avanti per farla ripartire». «La più importante cesura - ha dichiarato la Marini - è stata causata dalle nuove leggi elettorali. Cosa dovrebbe fare l'Umbria in ottica europea? È piccola, inter-

PILOMAT A INGRESSO LIBERO IN VIA MARZIA

Da qualche giorno il pilomat all'ingresso in via Marzia resta abbassato. Situazione che crea disagio ai pedonanti



Mauro Agostini

L'UMBRIA E LA FINE DEL PARTITO DEGLI APPENNINI

Un viaggio nella sinistra e nel suo potere politico dagli anni '90 ad oggi

Prefazione di Achille Occhetto

Morlacchi Editore



Mauro Agostini a UmbriaLibri

na e ha pochi abitanti, quindi deve tornare a pensare ai problemi attuali con una dimensione riformista e uno sguardo volto al futuro». «L'Umbria e la fine del Partito degli Appennini» è a parere di tutti gli intervenuti un testo che attraverso l'esempio umbro è in grado di chiarire molti aspetti relativi all'intero Paese. «In Italia un terzo dei lavoratori sono

poveri - ha sottolineato ad esempio Polinori - e il centrosinistra deve ripartire dal lavoro e dal concetto stesso di produttività, soprattutto in una fase di transizione come questa. In questo libro se ne parla in maniera molto interessante». «L'impressione complessiva sul libro - ha spiegato Zanda - è che corrisponde al pensiero dell'autore. Quindi un libro leale, che mostra le due sue passioni principali, l'Umbria e la politica. Un libro colto, un testo che fa riflettere, come scrive lo stesso Occhetto, dato che l'Umbria di fatto è un test utile a capire il quadro nazionale». Proprio Occhetto, infatti, nell'introduzione sostiene: «quella che viene considerata la piccola storia si fa storia... che va oltre i confini di una regione».

Michele Bellucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA